

minori costi sociali e dunque rafforzando le più utili politiche di settore —:

se il Governo e i Ministri competenti intendano promuovere i necessari contatti tra le parti sopra richiamate e approfondimenti del caso che con questo atto si è esposto;

quali interventi di carattere generale e nazionale il Governo prevede di attuare in relazione alla specifica realtà della Piaggio di Pontedera e della crisi del settore produttivo delle due ruote.

(4-01416)

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il Vicepresidente del C.S.M. professor Giovanni Verde ha effettuato un viaggio per motivi istituzionali in Brasile, facendosi accompagnare dal segretario generale e dalla scorta —:

se quanto esposto corrisponda al vero;

quali siano i criteri di utilizzazione di agenti di scorta da parte dei componenti di organi di rilevanza costituzionale e se l'utilizzazione della scorta, nella fattispecie, sia compatibile con le direttive del Governo e del Ministro dell'interno sull'eliminazione delle scorte per esponenti politici ed istituzionali.

(4-01417)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LANDI DI CHIAVENNA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in Somalia, nel decennio dell'Afis (Amministrazione fiduciaria italiana) sorse

una comunità italo-somala che contava oltre un centinaio di persone;

con il raggiungimento dell'indipendenza, questa comunità venne emarginata in quanto diretta discendenza degli italiani colonizzatori e, soprattutto perché minoranza cristiana. Il tentativo di epurazione che ne seguì indusse il Governo italiano, attraverso il vicariato italiano a fare espatriare centinaia di bambini italo-somali facendoli ospitare in Italia nelle varie strutture di accoglienza (famiglie, collegi, comunità, eccetera);

dalla fine dell'Amministrazione fiduciaria italiana sono passati ormai circa 40 anni e in questo arco di tempo, in cui i due Paesi hanno intrattenuto stretti rapporti politici ed economici, in Somalia si sono succeduti, nell'ordine: una breve democrazia parlamentare, un lungo periodo di regime totalitario ed, infine, una guerra civile durata 12 anni e che sembra stia per concludersi;

in Italia, in questi stessi anni, la comunità italo-somala ha maturato la consapevolezza del particolare *status* di individui appartenenti a due Paesi: l'Italia e la Somalia;

questa comunità vive anche in Italia in uno stato di emarginazione in quanto individui italiani nati in territori ex coloniali: una sorta di extracomunitari con passaporto italiano;

in Italia è attiva dal 1996 l'Associazione nazionale italo-somala i cui scopi statutari prevedono lo sviluppo ed il mantenimento dei rapporti italo-somali nonché azioni di sostegno economico e civile a favore della Somalia —:

se il Ministro interrogato non ritenga opportuno ripristinare in Somalia e/o in Italia una struttura che, così come a suo tempo l'Istituto italiano per l'Africa orientale, potrebbe essere utilmente dotata di risorse economiche che consentano una efficace cooperazione allo sviluppo e assistenza tecnica in quel paese;

se il Ministro interrogato non ritenga opportuno sviluppare, a tal fine, le iniziative messe a punto dall'Associazione

nazionale italo-somala, garantendole lo *status* di organizzazione non governativa e inserendola, come tale tra le organizzazioni non governative sussidiate dallo Stato. (5-00415)

\* \* \*

### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta immediata:*

GROTTO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

nel nostro Paese la questione della difesa dell'ambiente e della riduzione progressiva delle emissioni inquinanti, responsabili dell'effetto serra, è tema di enorme interesse nonché di preoccupazione;

la centrale termoelettrica di Polesine Camerini sita nel comune di Porto Tolle (Rovigo), di proprietà dell'Enel Produzioni Spa, è uno dei maggiori impianti esistenti in Italia, quattro sezioni da 660 megawatt cadauna per complessivi 2640 megawatt, e concorre per circa l'8 per cento alla produzione nazionale;

l'impianto, alimentato ad olio combustibile denso (Ocd), è in esercizio dai primi anni '80 ed è ubicato in un territorio, il delta del Po, di straordinaria valenza naturalistico-ambientale;

da tempo la regione Veneto ha assoggettato questo territorio a particolari norme di tutela e salvaguardia, dapprima con specifico piano d'area, ai sensi della legge n. 431 del 1985, e, successivamente, istituendo un parco naturale regionale (legge regionale n. 36 del 1997) in esecuzione della legge quadro n. 394 del 1991 — norme per l'istituzione di aree naturali protette — e della legge n. 305 del 1988 sui parchi naturali da istituire;

nonostante ciò l'impianto, a tutt'oggi, continua ad essere alimentato a olio combustibile denso e, da qualche anno, l'Enel Produzioni Spa utilizza combustibile di minor pregio e, di conseguenza, maggiormente inquinante;

al tavolo di concertazione che è stato istituito con la presenza di tutti i soggetti istituzionali e sociali interessati, l'Enel ha presentato al ministero delle attività produttive un progetto di adeguamento ambientale per la centrale di Polesine Camerini, ma, nell'ultimo incontro tenutosi il 13 novembre 2001, la regione Veneto non si è presentata pur essendo parte in causa;

la centrale sarà chiusa se entro il 31 dicembre 2002 non sarà adeguatamente ambientalizzata per rispettare i limiti di emissioni previsti dalla legge —:

se il Governo ritenga indispensabile, per il fabbisogno energetico nazionale, il mantenimento in funzione della centrale di Porto Tolle e quindi accelerare il processo di adeguamento dell'impianto già presentato dall'Enel, sia per la salvaguardia dell'ambiente che per l'economia di quel territorio con il mantenimento di 500 posti di lavoro che altrimenti andrebbero perduti. (3-00453)

*Interrogazione a risposta scritta:*

FRATTA PASINI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

gli apparecchi di cottura sono esclusi dalle prescrizioni di sicurezza per l'uso di apparecchi a gas, funzionanti senza scarico esterno dei prodotti della combustione, previste dal decreto ministeriale 30 ottobre 1981 (articolo 1 comma 5);

la direttiva 90/393/CEE ritiene imperativo il rispetto dei requisiti essenziali di sicurezza e di tutela della salute per garantire la sicurezza degli apparecchi a gas;

l'articolo 1 comma b del decreto ministeriale 21 aprile 1993, per l'approvazione e pubblicazione delle tabelle UNICIG, di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1083, recante norme per la sicurezza dell'impiego del gas combustibile, prevede che l'installazione degli apparecchi di cottura venga regolamentata in attuazione di quanto fissato dai requisiti essenziali di sicurezza stabiliti dalla direttiva 90/393/